

ed eseguiti pagamenti per nuovi appalti, per differenze di liquidazione, per transazioni di vertenze o altre maggiori spese sui residui propri e non impegnati per contratto di ogni singola linea.

« Solo con legge speciale potrà essere autorizzato lo storno dei fondi non impegnati per contratto da una ad altra linea.

« Per gli impegni e per pagamenti da effettuarsi sui residui, i medesimi rimangono determinati secondo la tabella B. Verun impegno per ogni singolo capitolo potrà essere assunto sui residui oltre il limite delle somme indicate nella tabella. »

Procederemo ora alla discussione della tabella B.

Numero 1. Faenza-Firenze, lire 2,423,570.

Numero 2. Casarsa-Spilimbergo-Gemona, lire 1,256,146.

Numero 3. Avezzano-Roccasecca, 3,261,654 lire.

Numero 4. Aulla-Lucca, lire 4,823,051.

Numero 5. Gaiano-Borgo San Donnino, lire 500,000.

Numero 6. Parma-Brescia-Iseo, lire 3,296,951.

Numero 7. Bologna-Verona, lire 3,975,213.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Guglielmi.

**Guglielmi.** Dirò due sole parole. Voglio ricordare all'onorevole ministro una risposta, che egli mi ha data, quando l'ho interrogato a proposito di questa linea nel maggio decorso. Egli rispondeva così: « Coloro, i quali vogliono la direttissima Bologna-Verona, non hanno nulla a temere, perchè io dichiaro ancora una volta, e nel modo più formale, che la direttissima non sarà nè sospesa nè variata, e che avrà il corso, che le spetta, per il succedersi dei progetti, ed anche a seconda degli stanziamenti. Il Governo non intende punto di domandare maggiori fondi alla Camera per accelerare eccessivamente i lavori. Ma nulla è sospeso, nulla è innovato. »

Ora io trovo che, di fronte agli stanziamenti, che avrebbero dovuto farsi, sia per la legge del 1888 sia per quella del 1890, invece di 18 milioni per questa linea furono stanziati complessivamente solo 9 milioni, dei quali fan parte i tre milioni e 900 mila lire come residui disponibili indicati al n. 7 della tabella B. Io non voglio rimproverare che questa linea non sia stata eseguita secondo gli stanziamenti di legge. Riconosco con l'onorevole relatore che tutti i giorni hanno le loro necessità, ed io a queste necessità mi

devo piegare. Però mi permetto di fare due preghiere all'onorevole ministro, delle cui dichiarazioni in risposta all'onorevole Sacchetti io pure prendo atto. La prima, che voglia eseguire ed accelerare i lavori, che sono già stati proposti per il tronco San Felice-Poggio Rusco, e spingerli onde esaurire i civanzi disponibili, secondo la cifra indicata da questa tabella; e ciò perchè non avvenga il caso che nel 1893, quando presenterà la nuova legge, la linea Bologna-Verona vada in secondo rango, qualora avesse ancora dei residui da consumare, così come probabilmente è stata esclusa dalla tabella A, perchè oggi ha alcuni residui a sua disposizione. La seconda raccomandazione, che si riferisce e coordina alla prima, è questa: che voglia affrettare la risoluzione di quelle difficoltà, sul tracciato, alle quali l'onorevole ministro ha accennato rispondendo all'onorevole Sacchetti.

Per esempio, io devo ricordare che non si procede con molta sollecitudine in questo argomento, quando considero che nel maggio 1891 il signor ministro mi diceva che era insorta una difficoltà circa il punto migliore dove collocare il ponte sul Po... (*Vivi rumori e conversazioni*).

Se la Camera non vuole...

*Voci.* Parli! parli!

**Guglielmi.** Sono dolente di infastidire la Camera; ma non è colpa mia se ho dovuto cominciare a parlare alle 6 e tre quarti.

*Voci.* A domani! a domani!

*Altre voci.* Ai voti! ai voti!

**Presidente.** Facciano silenzio!

**Guglielmi.** L'anno scorso, in occasione di una mia interrogazione, l'onorevole ministro accennava alle difficoltà insorte, credo, per le istanze della Deputazione provinciale di Mantova, sul punto più conveniente dove collocare il ponte sul Po.

Questa difficoltà di trovare il punto dove collocare un ponte, sollevata dopo tanti anni che si studia il progetto, vi ricorda quel famoso albero che quel tale non sapeva mai trovare.

Il signor ministro mi disse allora, nel maggio 1891, che avrebbe mandato una Commissione per pronunciare sulle opposizioni di Mantova; ma dal maggio del 1891, so che la Commissione vi è andata soltanto nel dicembre; e oggi, in marzo 1892, non sappiamo ancora che cosa essa abbia risoluto; credo abbia ordinato dei nuovi studi.

Ella capisce, signor ministro, che bisogna